

DIALOGO

... è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

III Domenica di Quaresima 23 Marzo 2025

Es 3,1-8.13-15 Sal 102 1Cor 10,1-6.10-12

Vangelo: Lc 13,1-9

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO

71. Soffermiamoci, ad esempio, sulla Lettera agli Efesini, dove si può vedere con forza e chiarezza come la nostra adorazione sia rivolta al Padre: «Io piego le ginocchia davanti al Padre» (Ef 3,14). «C'è un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6). «Rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre» (Ef 5,20). Il Padre è Colui al quale siamo destinati (cfr 1 Cor 8,6). Per questo motivo, San Giovanni Paolo II diceva che «tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre». È ciò che ha sperimentato Sant'Ignazio di Antiochia sulla via del martirio: «Un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: Vieni al Padre!».

72. È innanzitutto il Padre di Gesù Cristo: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo» (Ef 1,3). È «il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria» (Ef 1,17). Quando il Figlio si è fatto uomo, tutti i desideri e le aspirazioni del suo cuore umano erano rivolti al Padre. Se vediamo come Cristo si riferiva al Padre, possiamo cogliere questo fascino del suo cuore umano, questo perfetto e costante orientamento al Padre. La sua storia su questa nostra terra è stata un camminare sentendo nel suo cuore umano una chiamata incessante ad andare al Padre.

Calendario liturgico

LUN 24 2 Re 5, 1-15; Sal.41 e 4; Lc 4, 24-30.

Ore 8 Santa Messa

MAR 25 Is 7,10-14; 8,10; Sal 39; Eb 10, 4-10; Lc 1, 26-38.

Ore 8 Santa Messa

MER 26 Dt 4, 1. 5-9; Sal.147; Mt 5, 17-19.

Ore 8 Santa Messa

GIO 27 Ger 7, 23-28; Sal.94; Lc 11, 14-23.

Ore 8 Santa Messa

VEN 28 Os 14, 2-10; Sal.80; Mc 12, 28-34.i

Ore 8 Santa Messa

SAB 29 Os 6, 1-6; Sal.50; Lc 18, 9-14.

Ore 18 S.M. di trigesima di Mario Domato
S.M. per Felisatti Natalina
S.M. per Careggio Secondina e Castelli
Margherita
S.M. per Castagno Osvaldo, Melle Maria e
per i defunti delle famiglie Melle, Castagno e
Bonino
S.M. di anniversario di Panarace Francesco,
Daniela, Elenonora
S.M. per Bertoia Lorenzo e Zannino Anna Lina
S.M. per Zannino Domenico, Antonio e Gradina

DOM 30 IV Domenica di Quaresima

Gs 5, 9. 10-12; Sal 33; 2 Cor 5, 17-21; Lc 15, 1-3. 11-32.

Ore 8 Santa Messa

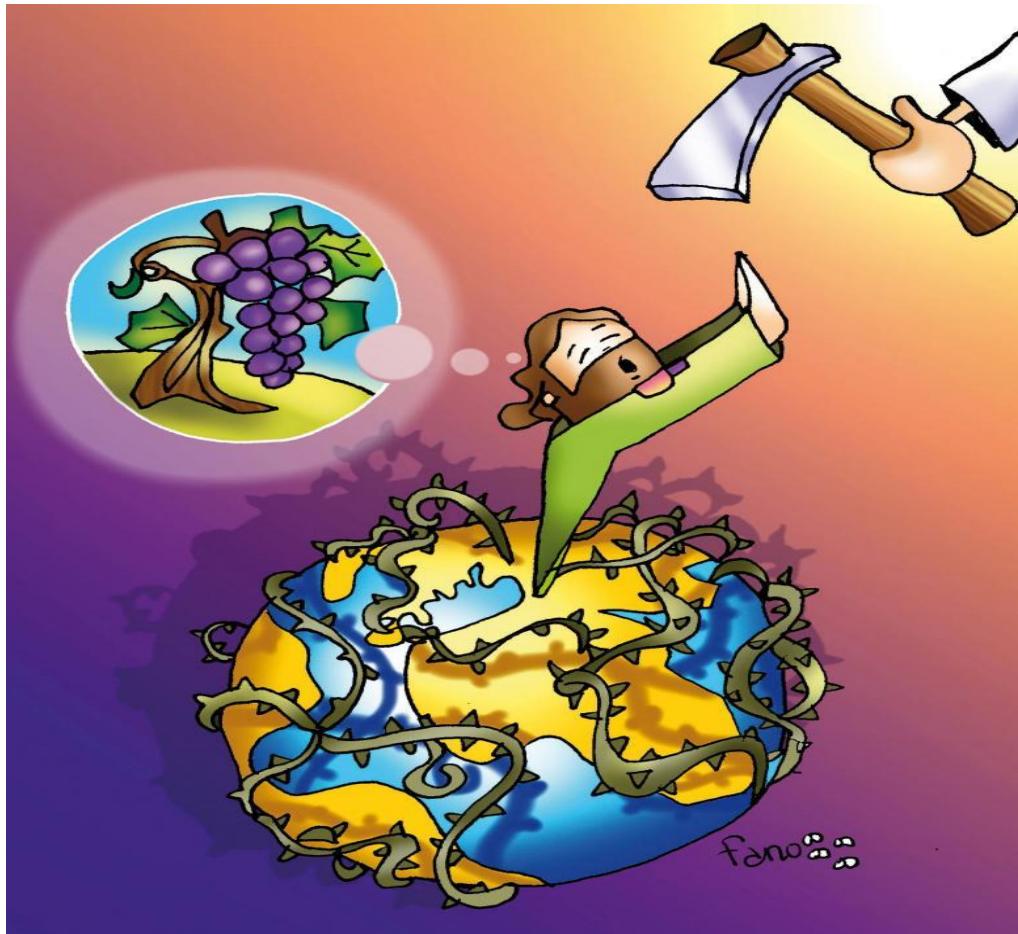
Ore 10 S.M. per Massimo Scapino e Porta Giuseppina
S.M. per Gozzolini Adelmo e Crovella Antonia
S.M. per nonni Santhià, Barberis, Arietti e
Gianetto
S.M. per Capisano Elena e Boggio Domenico

In questa settimana

VEN 28

Ore 17.30
Chiesa Parrocchiale

Via Crucis



Dio continua ad
aspettare buoni frutti

Sabato 4 e domenica 5 aprile
Vendita delle uova di Pasqua a cura dell'OFTAL

73. Sappiamo che la parola aramaica con cui Egli si rivolgeva al Padre era "Abba", che significa "papà, babbo". Ai suoi tempi alcuni erano infastiditi da questa familiarità (cfr Gv 5,18). È l'espressione che Gesù ha usato per comunicare con il Padre quando è apparsa l'angoscia della morte: «Abba (papà)! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). Sempre Egli si è riconosciuto amato dal Padre: «Mi hai amato prima della creazione del mondo. E Gesù, nel suo cuore umano, era estasiato nell'ascoltare il Padre che gli diceva: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

74. Il quarto Vangelo dice che il Figlio eterno del Padre è da sempre «nel seno del Padre» (Gv 1,18). Sant'Ireneo afferma che «il Figlio di Dio è sempre esistito al cospetto del Padre». E Origene sostiene che il Figlio persevera «nell'incessante contemplazione dell'abisso paterno». Per questo, quando il Figlio si è fatto uomo, passava notti intere a comunicare con il Padre amato, in cima al monte (cfr Lc 6,12). Diceva: «Devo occuparmi delle cose del Padre mio» (Lc 2,49). Guardiamo le sue espressioni di lode: «Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra» (Lc 10, 21). E le sue ultime parole, piene di fiducia, furono: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46).

75. Volgiamo ora lo sguardo allo Spirito Santo, che riempie il Cuore di Cristo e arde in Lui. Perché, come ha detto San Giovanni Paolo II, il Cuore di Cristo è «il capolavoro dello Spirito Santo». Non è solo una cosa del passato, perché «nel Cuore di Cristo è viva l'azione dello Spirito Santo, a cui Gesù ha attribuito l'ispirazione della sua missione (cfr Lc 4,18; Is 61,1) e di cui aveva nell'Ultima Cena promesso l'invio. È lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa (cfr Cost. Sacrosanctum Concilium, 5)». In definitiva, «solo lo Spirito Santo può aprire dinanzi a noi questa pienezza dell'"uomo interiore", che si trova nel Cuore di Cristo. Solo Lui può far sì che da questa pienezza attingano forza, gradatamente, anche i nostri cuori umani».

76. Se cerchiamo di addentrarci nel mistero dell'azione dello Spirito, vediamo che Egli geme in noi e dice "Abba": «Che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abba! Padre!"» (Gal 4,6). Infatti «lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio» (Rm 8,16). L'azione dello Spirito Santo nel cuore umano di Cristo provoca incessantemente questa attrazione verso il Padre. E quando ci unisce per la grazia ai sentimenti di Cristo, ci rende partecipi della relazione del Figlio con il Padre, è «lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abba! Padre!"» (Rm 8,15).